

## Perché non siamo cristiani

Di questi tempi sempre più spesso ci è capitato di sentir parlare di un movimento chiamato “Ebrei per Gesù”. E un certo numero di ebrei danno l'impressione di trovare il cristianesimo molto attraente. Ma per la maggioranza degli ebrei non è così.

Per quasi duemila anni i cristiani hanno tentato di sopraffare gli ebrei. E per il medesimo periodo gli ebrei si sono battuti per opporsi a questa sopraffazione. Ma perché? Perché non accettiamo Gesù? In breve perché non siamo cristiani?

Per avere il giusto approccio a questa problematica diamo uno sguardo alle origini del cristianesimo.

La cristianità iniziò con un ebreo. Gesù visse come un ebreo pressappoco nello stesso periodo dei nostri più grandi maestri. Il grande Hillel visse giusto nella generazione prima, e Rabbi Aquiva in quella successiva.

Secondo le nostre fonti c'è poco su Gesù, e sulla sua vita. Tutto quello che sappiamo lo possiamo ricavare dagli scritti del nuovo testamento. Ma questi libri sono stati scritti per difendere la causa del cristianesimo ed è quindi impossibile separare la persona storica di Gesù dal Cristo così come veniva presentato dalla prima teologia cristiana.

Subito dopo la morte di Gesù troviamo un cambiamento piuttosto rilevante nell'insegnamento dei suoi seguaci. La cristianità così come la conosciamo incominciò durante questo periodo tramite l'attività di Paolo di Tarso, o come prima era conosciuto Saul, che era discepolo del grande Rabbi Gamaliele, e che aveva iniziato la sua attività come fiero oppositore dei cristiani. In un drammatico episodio sulla strada di Damasco, Paolo si convertì al cristianesimo e ne divenne uno dei più prestigiosi leader.

Sebbene non avesse conosciuto Gesù da vivo sosteneva di aver parlato con lui in spirito. Sotto la leadership di Paolo vennero proclamati i principi dottrinali più distintivi della cristianità, e da allora molti di questi non sono stati mai più modificati.

Tra questi insegnamenti troviamo:

§ Gesù era il messia o il Cristo profetizzato dai profeti della bibbia e atteso dagli ebrei. Egli è anche il figlio di Dio e come tale è della stessa essenza del padre.

§ L'uomo è preda del male e in uno stato di peccato. Tutta l'umanità è dannata a causa del peccato di Adamo. La Torah non può salvare l'uomo in quanto molti dei suoi comandamenti sono difficili da compiersi. La sola cosa che può salvare l'uomo è la sua fede in Cristo.

§ Gli ebrei all'inizio sono scelti come popolo eletto, ma poi vengono respinti quando rifiutano di accettare il figlio di Dio.

Il nome di Israele, il popolo scelto da Dio non può più riferirsi agli ebrei ma solo da coloro che hanno accettato Gesù come il Messia. Solo costoro possono vantare di condividere l'amore di Dio. Per gli altri non c'è la dannazione eterna.

§ C'è solo una legge da quando c'è Gesù che è l'amore. Tutti devono seguire l'esempio del sacrificio di Cristo e aspettare pazientemente che Dio ritorni.

Già da questi accenni è facile capire che questi articoli della fede cristiana non possono essere accettati dagli ebrei. Ma vediamoli uno per volta:

§ Gesù non poteva essere il Messia. I profeti avevano predetto un mondo di pace e di amore seguito dalla venuta del Messia e questo non è la situazione in cui viviamo. Inoltre ogni discorso sul “figlio di Dio” è totalmente inaccettabile. In nessun passo dei Profeti non si dice altro se non che egli sarebbe stato niente di più che un leader e un maestro.

§ Sebbene la Torah parli del peccato di Adamo, essa dice che l'uomo può riprendersi da esso. L'uomo non sarebbe stato capace da solo di migliorarsi ma è proprio per questa ragione che Dio ci ha dato la Torah. E' assurdo pensare che Dio ci ha dato una Torah impossibile o troppo difficile da

rispettare. In nessun posto si insegna che l'uomo può essere salvato con la sola fede. Ogni vera fede deve condurre l'uomo a seguire i suoi comandamenti.

§ E' impossibile immaginare che Dio abbia respinto il popolo ebraico dopo avergli promesso che il suo patto sarebbe durato in eterno.

§ In molti posti si dice che la Torah aveva un valore eterno. E' quindi impossibile dire che ci sarebbe dovuto essere un nuovo patto o un nuovo "testamento". L'amore da solo non è sufficiente poiché uno deve anche sapere come esprimerlo ed è per questo che abbiamo bisogno della Torah come guida. L'amore è solo uno dei comandamenti della Torah e le buone azioni ne sono l'espressione più diretta.

Perché dobbiamo credere a queste idee piuttosto che a quelle espresse da Paolo? Anzitutto è chiaro che Gesù non è stato il messia che Israele si aspettava. La promessa messianica includeva anzitutto una pace perfetta e l'unità del genere umano, l'amore e la verità dovunque una sapienza universale e una felicità inattaccabile, così come la scomparsa del male, dell'idolatria e dell'odio e della falsità. Niente di tutto questo si è verificato con l'avvento del cristianesimo.

I cristiani rispondono che tutto è cambiato con l'avvento di Gesù, e che se il cambiamento non è avvertibile è perché l'uomo è cattivo e non ha accettato gli insegnamenti di Gesù. Poi il messia o il Cristo torneranno per dimostrare di aver vinto.

Gli ebrei si rifiutano di credere che le più importanti profezie sulla venuta del Messia si avvereranno con la seconda venuta. Essi aspettano il messia che deve compiere la sua missione in prima battuta e pensano che egli debba ancora arrivare.

Ottobre 1998

Alessandro Nangeroni